

L'Ue verso il divieto per tre neonicotinoidi killer delle api

✘ Il Comitato permanente dell'Ue su piante, animali, cibi e mangimi (Paff) ha approvato il 27 aprile la proposta della Commissione europea di estendere il campo d'applicazione del divieto parziale di tre pesticidi della classe dei "neonicotinoidi" (*Imidacloprid*, *Clothianidin* e *Thiamethoxam*) dannosi per le api, proibendone ogni uso esterno nel territorio dell'Unione.

I tre pesticidi, indicati in molte ricerche scientifiche come i principali responsabili del fenomeno della moria delle api e degli altri insetti impollinatori, erano già stati proibiti nel 2013 per gli usi esterni su determinate colture e in determinati periodi dell'anno. Ora sarà possibile continuare a usarli solo nelle serre.

A favore della proposta della Commissione hanno votato 16 Stati membri: Germania, Estonia, Irlanda, Grecia, Spagna, Francia, Cipro, Italia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Austria, Svezia, Slovenia, Portogallo e Regno Unito. Solo quattro i paesi contrari: Repubblica ceca, Danimarca, Ungheria e Romania, mentre si sono astenuti i restanti otto Stati membri: Bulgaria, Belgio, Croazia, Lettonia, Lituania, Polonia, Slovacca, Finlandia.

Da anni l'uso massiccio in agricoltura dei pesticidi, e in particolare di quelli "sistemici" come i neonicotinoidi, che penetrano all'interno dell'organismo delle piante, è sotto accusa per il fenomeno della moria delle api, che ha assunto dimensioni estremamente preoccupanti in tutti i continenti. Con questa misura, l'Ue si pone all'avanguardia nel mondo nella protezione delle api e degli altri insetti

impollinatori, che è essenziale, oltre che per la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche per la produzione alimentare, visto il ruolo nell'impollinazione delle piante coltivate dall'uomo, oltre che nella maggior parte delle piante selvatiche.

Il regolamento che vieta i tre neonicotinoidi, basato su una rigorosa [valutazione dei rischi dell'Efsa](#), l'Autorità europea di sicurezza alimentare di Parma, sarà ora adottato formalmente dalla Commissione nelle prossime settimane, per entrare in vigore entro la fine dell'anno.